



Università degli Studi di Torino

Corso di Laurea 1° anno in Educazione professionale

Anno Accademico 2013/2014

Metodologia della ricerca educativa

Prof. Roberto Trincherò

*Relazione tra quartiere di residenza nella città di Torino e
uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti*

Marco Cavaleri matr. 788105

Costanza Gilardino matr. 784885

Martina Nicoletto matr. 787175

INDICE

Premessa.....	pag. 3
Definizioni, Obiettivo e Mappa concettuale.....	pag. 4
Quadro teorico.....	pag. 5
Bibliografia e Sitografia.....	pag. 8
Strategia, Ipotesi ed Estrazione dei fattori.....	pag. 9
Definizione operativa dei fattori.....	pag.10
Definizione della popolazione e Scelta degli strumenti.....	pag.13
Questionario.....	pag.14
Costruzione della matrice dei dati.....	pag.16
Analisi monovariata.....	pag.17
Analisi bivariata.....	pag.24
Conclusioni.....	pag.30
Riflessioni e commenti.....	pag.32

PREMESSA

Nel lavoro che vi presentiamo abbiamo scelto di indagare se vi è relazione tra il quartiere di residenza nella città di Torino e l'uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti, perché siamo interessati a scoprire come e in quali forme si struttura l'avvicinamento alle sostanze stupefacenti da parte del gruppo degli adolescenti. Siamo partiti dall'ipotesi che uno stato di disagio sociale nel quartiere di residenza, unito al fenomeno del "risk taking", analizzato dalle neuroscienze, possa influenzare il processo che porta all'uso di sostanze stupefacenti.

Eseguiamo questa indagine su committenza del professore del corso di Metodologia della ricerca educativa Roberto Trinchero.

Per eseguire la nostra indagine ci avvaliamo degli strumenti di ricerca educativa, trovati sul manuale "I metodi della ricerca educativa" di R. Trinchero.

1. Definizione del problema

Vi è relazione tra il quartiere di residenza nella città di Torino e l'uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti?

2. Definizione del tema di ricerca

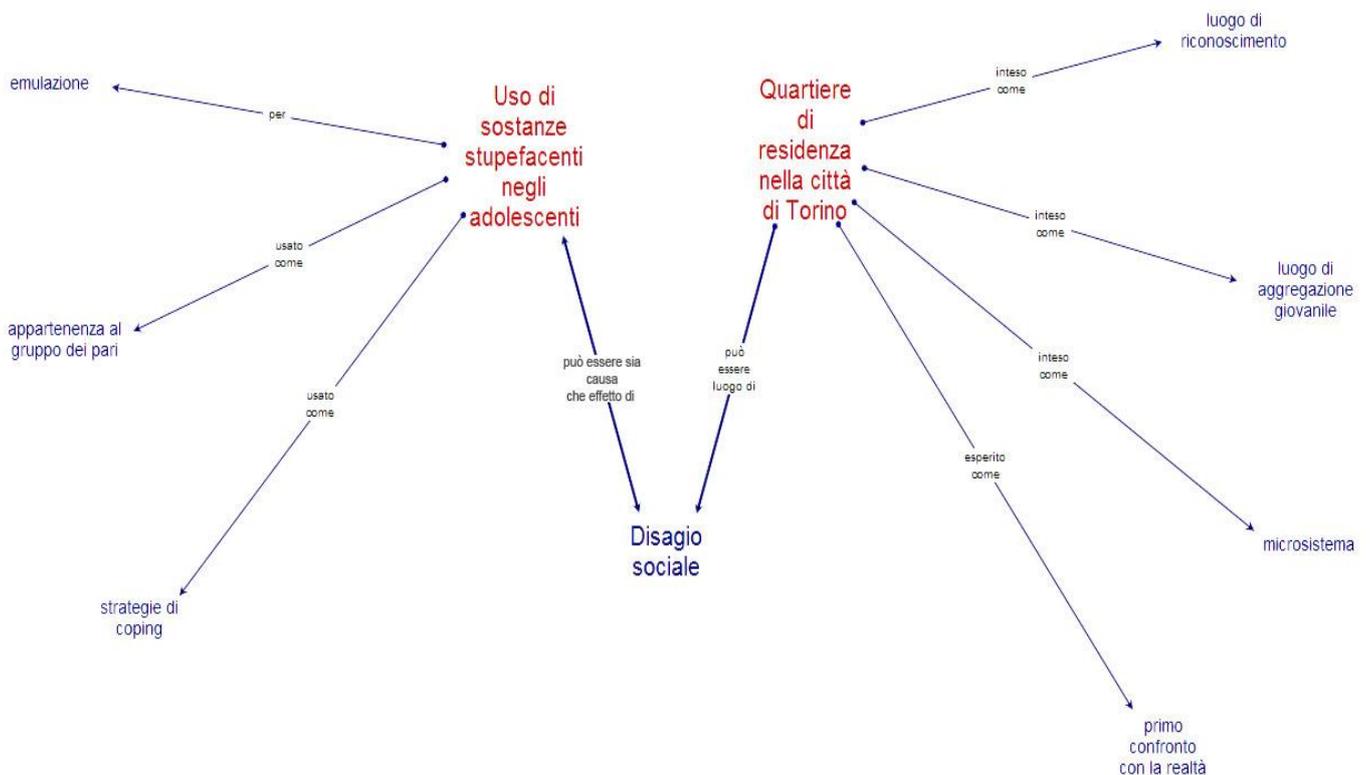
Uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti

3. Obiettivo della ricerca

Stabilire se esiste una relazione tra il quartiere di residenza nella città di Torino e l'uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti.

4. Costruzione del quadro teorico della ricerca

Mappa concettuale



Quadro teorico

Definizioni:

- Quartiere di residenza: luogo o isolato dove il soggetto in analisi vive;
- Sostanze stupefacenti: qualsiasi sostanza chimica, naturale o di sintesi, capace di alterare l'umore, le percezioni e l'attività mentale. Tali sostanze hanno una azione psicoattiva, ma sono assai diverse tra loro sia per gli effetti che producono sia per la loro accettazione sociale (Maggiolini, Pietropolli Charmet, 2004);
- Disagio sociale: dal punto di vista psicologico, consiste in varie forme di inadeguatezza dell'individuo rispetto al sistema sociale in cui vive, che lo portano a uno stato di sofferenza o all'assenza di benessere.

L'uso di sostanze stupefacenti tra gli adolescenti minorenni è un fenomeno molto diffuso all'interno di qualsiasi tipo di società. La nostra ricerca è mirata ad analizzare se il quartiere di residenza influisce sulla manifestazione di tale fenomeno.

Prenderemo in considerazione la città di Torino e cercheremo di fare una descrizione dei quartieri che possono più o meno favorire l'uso di sostanze stupefacenti.

Per un ragazzo, e con ciò intendiamo giovani minorenni tra i 14 e i 17 anni, il quartiere di residenza, in molti casi, rappresenta il proprio spazio sociale dove sperimentare per la prima volta un contatto con il mondo reale. Un quartiere può essere visto come luogo d'incontro, di aggregazione; può diventare un microsistema che ha come abitanti il vicinato. Questo punto di vista ci permette di immaginare che il giovane adolescente prenda spunto dal quartiere in cui vive per formare la sua nuova identità, pratica di prioritaria importanza per l'adolescente stesso. Questo particolare stato adolescenziale dell'individuo porta a sperimentare tutto per emulazione e, data l'importanza del gruppo dei pari per l'adolescente, a cercare il sostegno e l'appoggio dei coetanei. Secondo lo psichiatra G. Pietropolli Charmet, che definisce l'adolescente di oggi "Fragile e spavaldo" (Pietropolli Charmet, 2013), l'adolescente è incline a curarsi poco dell'autorità che arriva dagli adulti e tende a dare molta importanza a se stesso e al gruppo dei pari. Seguendo questo filone teorico possiamo supporre che iniziare a fare uso di sostanze stupefacenti possa essere correlato ad un uso già esistente nel quartiere di residenza e che l'entrare in contatto col mondo delle droghe in un'età così delicata possa pregiudicare la capacità di scelta dell'individuo.

Oggi esistono varie tipologie di droghe differenti che si distinguono in base agli effetti desiderati, ma anche in base ai luoghi di consumo. Sarebbe difficile rifornirsi di sostanze psicotrope allucinogene o eccitanti (quali ecstasy o cocaina) in un giardinetto sotto casa la domenica pomeriggio, è certamente più semplice trovarle all'ingresso di una discoteca il sabato sera mentre, incontrare venditori o consumatori di droghe definite leggere (quali cannabis e derivati) sarà più probabile ai giardinetti sotto casa. L'uso di droghe per un giovane avviene spesso in forma di escalation, una volta sperimentate le droghe leggere reperibili sotto casa, la maggior parte si avvia alla ricerca di sostanze con effetti di più alta intensità e durata. Questo fenomeno darebbe valore alla nostra ipotesi iniziale per cui se un giovane non avesse modo di conoscere, in età definita fragile (*ibidem*, 2013), il mondo delle droghe, difficilmente si sentirebbe propenso a ricercare sostanze di maggiore intensità una volta fuori dal proprio quartiere di residenza.

La nostra ipotesi si avvale della teoria della disorganizzazione sociale ("Social Disorganization Theory" di Shaw e Mckay, 1942, della Scuola di Chicago) per attestare come una situazione di disagio sociale in determinate zone della città di Torino può agevolare l'uso di sostanze stupefacenti tra i minori che abitano dette zone. Secondo tale teoria, i minori abitanti di un quartiere disagiato vanno a ricercare delle forme di conforto con l'uso di sostanze stupefacenti. Tale atteggiamento porta a identificare il consumo di droghe come strategie di "coping". Le strategie di "coping" sono una serie di comportamenti che il nostro sistema limbico, il sistema destinato all'elaborazione e alla gestione delle emozioni, mette in atto per sopperire ad uno stato di malessere.

Secondo le neuroscienze, la mente dell'adolescente è particolarmente esposta al mettere in atto comportamenti a rischio (teoria del "Risk taking), quali l'uso di sostanze stupefacenti (Albiero, 2012). Data l'importanza rilevata dal gruppo dei pari per l'adolescente, entrare in contatto con coetanei che fanno uso di sostanze, in questa delicata fase della vita, aumenta le probabilità di assumere atteggiamenti a rischio sin dal primo contatto col mondo reale, quale appunto il proprio quartiere di residenza, per facilitarne l'ingresso. Il giovane adolescente che inizia la frequentazione degli abitanti del quartiere dovrà tener conto di ciò che viene definito "status sociale" (Maggiolini, Pietropolli Charmet, 2004), ovvero la posizione a cui ambisce all'interno del gruppo. Un gruppo che fa uso di sostanze stupefacenti richiederà la condivisione di tale attività ai nuovi membri.

Un quartiere può ritrovarsi in una situazione di disagio sociale quando si presenta la coesistenza di uno, o più, dei seguenti fattori:

- Alta prevalenza di adulti e giovani disoccupati
- Alta prevalenza di criminalità
- Alta prevalenza di differenze socio-culturali
- Bassa prevalenza di servizi educativi
- Bassa prevalenza di controlli da parte delle forze dell'ordine
- Bassa prevalenza di norme sociali
- Limitata attenzione da parte degli adulti verso le personalità dei giovani
- Prevalenza di marginalità sociale determinata da fattori di carattere economico

(<http://www.crescita-personale.it/disagio-sociale/1569>)

Secondo la nostra ipotesi tali caratteristiche sono riscontrabili nelle zone di Torino che comprendono la periferia e la cintura, mentre si dovrebbe riscontrare una minor prevalenza nelle zone del centro, della collina e del pre-collina.

Bibliografia

Maggiolini A., Pietropolli Charmet G., *Manuale di psicologia dell'adolescenza. Compiti e conflitti*. FrancoAngeli, Milano, 2004

Pietropolli Charmet G., *Fragile e spavaldo, ritratto dell'adolescente di oggi*. Laterza, Bari, 2010

Albiero P., *Il benessere psico-sociale in adolescenza. Prospettive multidisciplinari*. Carocci editore, Roma, 2012

Sitografia

<http://link.springer.com/article/10.1007/s10464-004-7415-3> *American Journal of Community Psychology*, December 2004, Volume 34, Issue 3-4, pp 205-218

<http://www.crescita-personale.it/disagio-sociale/1569>

<http://www.wikipedia.com>

5. Scelta della strategia di ricerca

Con lo scopo di dimostrare la nostra ipotesi: vi è una relazione tra il quartiere di residenza nella città di Torino e l'uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti, decidiamo di applicare una tecnica di ricerca Standard, con la formulazione e la somministrazione di un questionario a risposte chiuse ad alta strutturazione.

6. Formulazione dell'ipotesi di ricerca

PROBLEMA	IPOTESI
Vi è relazione tra il quartiere di residenza nella città di Torino e l'uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti?	Vi è relazione tra il quartiere di residenza nella città di Torino e l'uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti

7. Estrazione dei fattori dalle ipotesi

Fattore indipendente -> quartiere di residenza nella città di Torino e cintura

Fattore dipendente -> uso di sostanze stupefacenti

Fattore moderatore -> ragazzi tra i 14 anni e i 17 anni

8. Definizione operativa dei fattori

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE QUESTIONARIO
Quartiere di residenza (indipendente)	Luogo di residenza Dati personali	A. In quale zona della città di Torino è situato il tuo quartiere? 1. Centro 2. Collina e pre 3. Periferia 4. Cintura
	Lavoro dei genitori Dati familiari	B. Che lavoro fa tuo padre? 1. Dipendente pubblico 2. Dipendente privato 3. Libero professionista 4. Disoccupato/Precari o C. Che lavoro fa tua madre? 1. Dipendente pubblico 2. Dipendente privato 3. Libero professionista 4. Disoccupata/Casa-lingua

	<p>Relazioni con la famiglia e con il vicinato Dati del quartiere</p>	<p>D. Esiste aggregazione giovanile nel tuo quartiere? 1. Si 2. No</p> <p>E. Esiste una qualche forma di relazione tra adulti e giovani nel tuo quartiere? 1. Si 2. No</p> <p>F. Che relazioni hai con la tua famiglia? 1. Nessuna 2. Scarse 3. Sufficienti 4. Buone 5. Ottime</p> <p>G. Che relazioni hai con i ragazzi del tuo quartiere? 1. Nessuna 2. Scarse 3. Sufficienti 4. Buone 5. Ottime</p> <p>H. Esiste il consumo di sostanze stupefacenti tra i ragazzi del tuo quartiere? 1. Si 2. No</p>
<p>Uso di sostanze stupefacenti (dipendente)</p>	<p>Attuazione comportamenti a rischio.</p>	<p>I. Fai o hai mai fatto uso di sostanze stupefacenti? 1. Si 2. No</p> <p>J. Se si, con chi? 1. Solo 2. Con i ragazzi del tuo quartiere 3. Altro (specificare)</p>

	Influenza del gruppo dei pari	<p>K. Quanto è importante l'opinione dei tuoi amici per le tue scelte?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Niente 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto
	Rapporto con le sostanze stupefacenti e con chi ne fa uso	<p>L. Cosa pensi a proposito delle sostanze stupefacenti?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Paura 2. Indifferenza 3. Curiosità 4. Attrazione <p>M. Cosa pensi a proposito di chi fa uso di sostanze stupefacenti?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Paura 2. Indifferenza 3. Curiosità 4. Attrazione
	Conoscenza	<p>N. A scuola, o in altro luogo, sei stato informato sul mondo delle sostanze stupefacenti?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sì 2. No
	Abilità	<p>O. Sapresti dove acquistare sostanze stupefacenti?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sì 2. No
Minori adolescenti (moderatore)	Variabile di sfondo	<p>P. Quanti anni hai?</p>

9. Definizione della popolazione di riferimento, del campione, della tipologia di campionamento e degli strumenti utilizzati.

La popolazione di riferimento è costituita da adolescenti, aventi tra i 14 e i 17 anni di età, residenti nella città di Torino; abbiamo scelto di applicare un campionamento accidentale per rispettare un criterio di rilevazione rapido ed economico. Abbiamo somministrato un questionario in forma anonima a tre classi del L.S.S. “Gino Segrè”, situato in corso Alberto Picco 14, nella città di Torino; in totale abbiamo raccolto 50 questionari.

Concetto di attendibilità

Per dare attendibilità ai dati ottenuti abbiamo scelto di effettuare una triangolazione delle teorie: la teoria della disorganizzazione sociale (“Social Disorganization Theory” di Shaw e Mckay, 1942, della scuola di Chicago) e la teoria dei comportamenti a rischio (teoria del “Risk taking, Albiero, 2012).

10. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione

Per rilevare informazioni utili alla nostra ricerca abbiamo somministrato al nostro campione un questionario cartaceo anonimo auto-compilato ad alta strutturazione, contenente domande a risposta chiusa. In sede di realizzazione del questionario siamo andati a identificare quelle domande che immaginavamo avrebbero potuto far emergere informazioni utili per verificare il nostro obiettivo iniziale, ovvero se esiste una relazione tra il quartiere di residenza nella città di Torino e l’uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti.

QUESTIONARIO

ISTRUZIONI

Nel questionario che ti proponiamo troverai domande su di te e sul tuo quartiere. Le tue risposte ci aiuteranno a capire se esiste una relazione tra il quartiere di residenza e l'uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti della tua città. È quindi importante leggere attentamente ogni domanda e rispondere con cura ad ognuna di esse. Ricorda che non ci sono risposte giuste o sbagliate, ma solo risposte che tu reperi sincere. Il questionario è anonimo e le risposte da te fornite rispetteranno tutti i criteri di tutela della privacy e verranno utilizzate esclusivamente ai fini della nostra ricerca accademica. Se non sei sicuro/a di come rispondere o se qualcosa non ti è chiaro, chiedi aiuto ai somministratori del questionario. Le domande sono seguite da alcune risposte possibili indicate con un quadratino. Metti una crocetta sul quadratino della risposta che hai scelto. Per ogni domanda vi è la possibilità di barrare una sola risposta.

Vi ringraziamo per la collaborazione.

INIZIO

A. Quanti anni hai? __ __

B. In quale zona della città di Torino è situato il tuo quartiere?

1. centro
2. collina e pre
3. periferia
4. cintura

C. Che lavoro fa tuo padre?

1. dipendente pubblico
2. dipendente privato
3. libero professionista
4. disoccupato/precario

D. Che lavoro fa tua madre?

1. dipendente pubblico
2. dipendente privato
3. libero professionista
4. disoccupata/casalinga

E. Ci sono gruppi di ragazzi della tua età nel tuo quartiere?

1. sì
2. no

F. Ci sono relazioni tra adulti e ragazzi della tua età nel tuo quartiere?

1. sì
2. no

G. Che relazione hai con la tua famiglia?

1. nessuna
2. scarsa
3. sufficiente
4. buona
5. ottima

H. Che relazione hai con i ragazzi del tuo quartiere?

1. nessuna
2. scarsa
3. sufficiente
4. buona
5. ottima

I. Che tu sappia, esiste il consumo di sostanze stupefacenti nel tuo quartiere?

1. sì
2. no

J. Fai o hai mai fatto uso di sostanze stupefacenti?

1. sì
2. no

K. Se sì, con chi?

1. da solo
2. con i ragazzi del tuo quartiere
3. altro (specificare) _____

L. Quanto conta, per te, il parere dei tuoi amici?

1. niente
2. poco
3. abbastanza
4. molto

M. Cosa pensi a proposito delle sostanze stupefacenti?

1. paura
2. indifferenza
3. curiosità
4. attrazione

N. Cosa pensi a proposito di chi ne fa uso?

1. paura
2. indifferenza
3. curiosità
4. attrazione

O. A scuola, o in altro luogo, sei mai stato informato sul mondo delle sostanze stupefacenti?

1. sì
2. no

P. Sapresti dove trovare delle sostanze stupefacenti?

1. sì
2. no

GRAZIE

11. Costruzione della Matrice dei dati

Dopo aver concluso l'operazione di rilevazione dei dati abbiamo ordinato le informazioni raccolte su un foglio excel, dove sulle righe sono presenti i casi e sulle colonne le variabili.

codice	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	K3	L	M	N	O	P
Q001	17	4	2	4	1	1	5	3	2	2	-		2	2	2	1	2
Q002	17	3	2	4	1	1	5	5	1	2	-		3	2	2	1	1
Q003	15	4	2	1	1	2	4	3	2	2	-		3	2	2	1	2
Q004	16	4	2	1	1	2	4	3	1	2	-		2	3	2	1	1
Q005	16	4	3	2	1	1	4	1	1	2	-		3	1	3	1	1
Q006	16	2	3	3	2	2	5	1	2	2	-		4	2	2	1	2
Q007	15	1	3	3	1	2	4	2	1	1	2		3	2	2	1	1
Q008	16	2	1	3	1	2	4	1	2	2	-		3	2	2	1	1
Q009	14	4	1	2	1	2	4	2	1	1	2		3	2	3	1	1
Q010	15	4	2	1	1	2	3	5	1	2	-		3	2	2	1	1
Q011	15	2	3	3	1	1	5	4	2	2	-		3	2	2	1	2
Q012	14	3	1	1	1	1	4	4	1	2	-		1	2	2	1	2
Q013	15	2	3	3	1	1	5	4	2	2	-		2	1	2	1	1
Q014	14	3	3	4	1	1	5	4	2	2	-		3	2	2	1	2
Q015	15	3	2	2	1	2	5	4	1	2	-		4	1	2	1	2
Q016	14	2	2	2	1	1	5	2	2	2	-		2	1	1	1	1
Q017	16	4	2	2	1	1	5	2	1	2	-		3	1	2	1	2
Q018	16	2	3	4	1	1	5	4	2	2	-		4	2	2	1	2
Q019	16	1	3	2	2	2	5	1	1	2	-		3	3	3	1	2
Q020	16	2	3	4	1	2	5	4	1	2	-		3	1	1	1	2
Q021	15	1	1	1	1	2	4	4	1	1	2		3	3	2	1	1
Q022	15	2	2	2	1	1	4	2	2	1	3	amici	2	2	2	1	1
Q023	15	2	-	1	1	1	5	2	2	1	3	amici	3	3	4	1	2
Q024	15	2	3	4	1	1	4	4	2	2	-		2	2	2	1	2
Q025	17	2	2	2	1	2	5	1	1	1	3	amici	3	2	-	2	2
Q026	16	2	3	2	2	2	4	1	1	1	3	-	3	4	4	1	1
Q027	17	1	3	4	1	1	4	3	1	1	3	amici	3	3	2	1	2
Q028	16	4	2	2	1	2	4	3	1	1	3	comp_classe	2	3	2	2	1
Q029	16	4	1	4	1	1	5	2	1	1	3	estero	4	2	2	1	1
Q030	14	4	3	2	1	1	5	5	1	1	2		3	3	2	1	1
Q031	17	2	1	2	1	2	4	4	2	2	-		2	2	2	1	1
Q032	15	2	3	1	1	2	4	3	1	1	3	amici	3	2	2	1	1
Q033	14	2	1	3	1	1	4	4	2	2	-		3	1	1	1	1
Q034	15	1	3	3	1	2	5	2	1	2	-		4	2	1	1	2
Q035	15	1	2	1	1	1	4	5	1	2	-		2	2	1	1	1
Q036	15	4	3	3	1	1	4	4	1	2	-		4	2	1	1	2
Q037	14	1	3	2	1	2	5	1	2	2	-		3	2	1	1	2
Q038	15	3	2	2	1	1	4	3	1	2	-		2	2	2	1	1
Q039	14	2	2	3	1	1	5	4	2	2	-		3	1	2	1	1
Q040	16	2	2	2	1	1	4	3	1	2	-		4	2	2	1	2
Q041	14	2	3	1	2	2	5	5	1	2	-		3	2	2	1	2
Q042	14	1	1	1	1	2	4	5	1	2	-		3	1	2	1	1
Q043	14	4	4	2	1	1	4	3	1	2	-		4	2	4	1	1
Q044	15	1	3	1	1	1	4	3	1	2	-		2	2	2	1	1
Q045	14	4	3	2	1	1	4	3	1	2	-		3	3	2	1	1
Q046	15	2	3	2	2	2	4	4	2	2	-		2	1	1	1	2
Q047	16	4	3	1	1	1	4	2	1	1	2		3	3	2	1	1
Q048	15	3	2	4	1	2	4	5	1	1	2		3	1	2	2	1
Q049	16	1	1	1	1	2	5	1	2	1	3	amici	4	2	2	1	1
Q050	15	4	2	2	1	1	1	5	1	1	3	amici	4	4	4	1	-

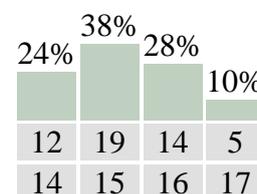
12. Analisi dei dati

12.1 Analisi Monovariata

Attraverso il programma JsStat abbiamo effettuato un'analisi monovariata sulle variabili del questionario A, B, C, D, J, K, K3, L, M, N, O, P.

❖ Distribuzione di frequenza variabile A: *Quanti anni hai?*

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
14	12	24%	12	24%	12%:36%
15	19	38%	31	62%	25%:51%
16	14	28%	45	90%	16%:40%
17	5	10%	50	100%	2%:18%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 15

Mediana = 15

Media = 15.24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.29

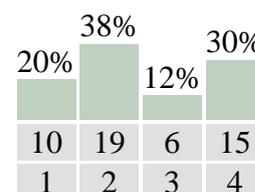
Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.93

❖ Distribuzione di frequenze variabile B: *In quale zona della città di Torino è situato il tuo quartiere?*

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Centro	10	20%	10	20%	9%:31%
Collina_pre	19	38%	29	58%	25%:51%
Periferia	6	12%	35	70%	3%:21%
Cintura	15	30%	50	100%	17%:43%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.52

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.29

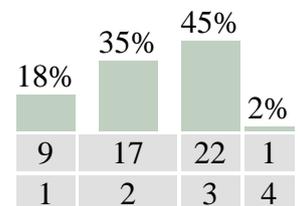
Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.12

❖ **Distribuzione di frequenze variabile C: *Che lavoro fa tuo padre?***

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Dip_pubblico	9	18%	9	18%	8%:29%
Dip_privato	17	35%	26	53%	21%:48%
Libero_professionista	22	45%	48	98%	31%:59%
Disocc_precario	1	2%	49	100%	0%:8%



Campione:

Numero di casi= 49

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.31

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

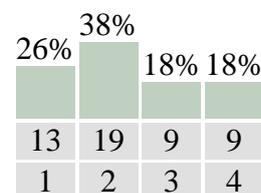
Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.79

❖ **Distribuzione di frequenze variabile D: *Che lavoro fa tua madre?***

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Dip_pubblico	13	26%	13	26%	14%:38%
Dip_privato	19	38%	32	64%	25%:51%
Libero_professionista	9	18%	41	82%	7%:29%
Disocc_casalinga	9	18%	50	100%	7%:29%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.28

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

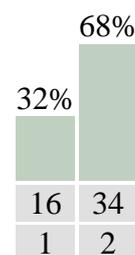
Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.04

❖ **Distribuzione di frequenze variabile J: *Fai o hai mai fatto uso di sostanze stupefacenti?***

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Si	16	32%	16	32%	19%:45%
No	34	68%	50	100%	55%:81%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.68

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

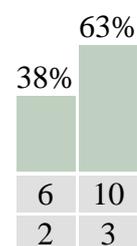
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

❖ **Distribuzione di frequenze della variabile K: *Se si, con chi?***

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Ragazzi_quartiere	6	38%	6	38%	13%:69%
Altro_specificare	10	63%	16	100%	31%:88%



Campione:

Numero di casi= 16

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.63

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

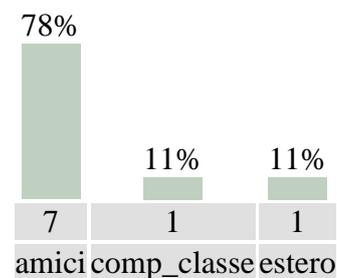
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

❖ **Distribuzione di frequenze variabile K3: *altro (specificare)***

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
amici	7	78%	7	78%	44%:100%
comp_classe	1	11%	8	89%	0%:44%
estero	1	11%	9	100%	0%:44%



Campione:

Numero di casi= 9

Indici di tendenza centrale:

Moda = amici

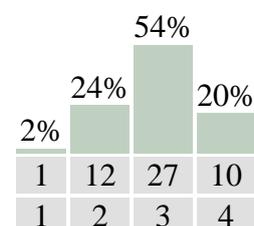
Mediana = amici

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.63

❖ **Distribuzione di frequenze variabile L: Quanto conta, per te, il parere dei tuoi amici?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Niente	1	2%	1	2%	0%:8%
Poco	12	24%	13	26%	12%:36%
Abbastanza	27	54%	40	80%	40%:68%
Molto	10	20%	50	100%	9%:31%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.92

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

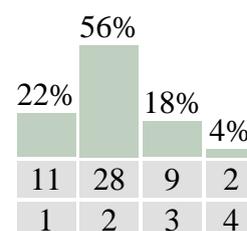
Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.72

❖ **Distribuzione di frequenze variabile M: Cosa pensi a proposito delle sostanze stupefacenti?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Paura	11	22%	11	22%	11%:33%
Indifferenza	28	56%	39	78%	42%:70%
Curiosità	9	18%	48	96%	7%:29%
Attrazione	2	4%	50	100%	0%:12%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.04

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

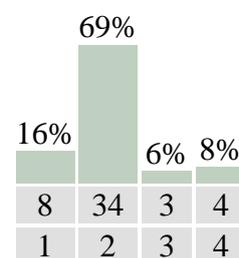
Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.7

❖ **Distribuzione di frequenze variabile N: Cosa pensi a proposito di chi ne fa uso?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Paura	8	16%	8	16%	6%:27%
Indifferenza	34	69%	42	86%	56%:82%
Curiosità	3	6%	45	92%	0%:13%
Attrazione	4	8%	49	100%	0%:16%



Campione:

Numero di casi= 49

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.06

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

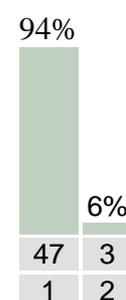
Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.74

❖ **Distribuzione di frequenze variabile O: A scuola, o in altro luogo, sei stato informato sul mondo delle sostanze stupefacenti?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	47	94%	47	94%	87%:100%
2	3	6%	50	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.06

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.89

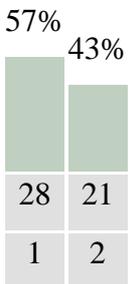
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.24

❖ **Distribuzione di frequenze variabile P: Sapresti dove trovare delle sostanze stupefacenti?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Si	28	57%	28	57%	43%:71%
No	21	43%	49	100%	29%:57%



Campione:

Numero di casi= 49

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

12.2 Analisi Bivariata

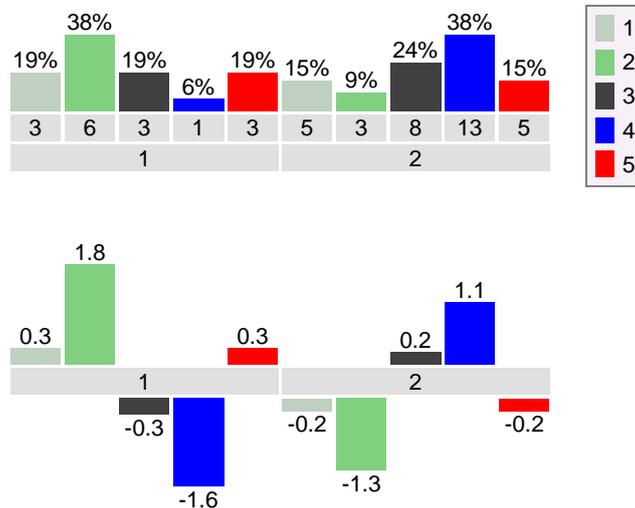
Per verificare se esiste una relazione significativa tra le variabili abbiamo messo in relazione una variabile dipendente con una variabile indipendente. I dati di seguito riportati hanno il compito di confutare o meno la nostra ipotesi di partenza.

- ❖ **Analisi della relazione tra la variabile categoriale J *fai o hai mai fatto uso di sostanze stupefacenti?* e la variabile categoriale H *che relazione hai con i ragazzi del tuo quartiere?*, utilizzando una tabella a doppia entrata:**

**Tabella a doppia entrata:
J x H**

H-> J	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	3 2.6 0.3	6 2.9 1.8	3 3.5 -0.3	1 4.5 -1.6	3 2.6 0.3	16
2	5 5.4 -0.2	3 6.1 -1.3	8 7.5 0.2	13 9.5 1.1	5 5.4 -0.2	34
Marginale di colonna	8	9	11	14	8	50

X quadro = 9.28. Significatività = **0.054**
V di Cramer = 0.43



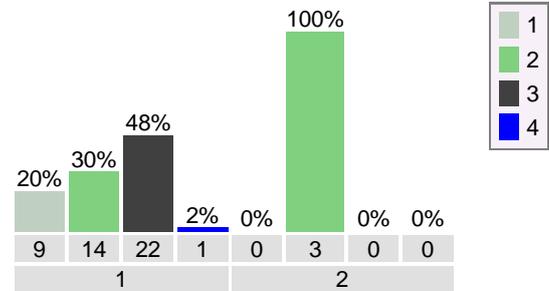
Non vi è relazione tra le due variabili poiché la Significatività è pari a 0,054 quindi superiore a 0.05.

- ❖ **Analisi della relazione tra la variabile categoriale O a scuola, o in altro luogo, sei mai stato informato sul mondo delle sostanze stupefacenti? e la variabile categoriale C che lavoro fa tuo padre?, utilizzando una tabella a doppia entrata:**

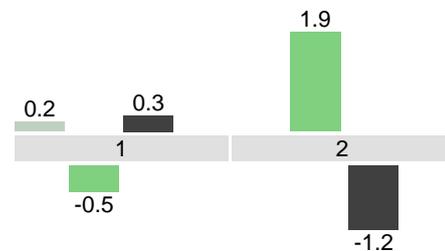
Tabella a doppia entrata:

O x C

C-> O	1	2	3	4	Marginale di riga
1	9 8.4 0.2	14 16 -0.5	22 20.7 0.3	1 - -	46
2	0 0.6 -	3 1 1.9	0 1.3 -1.2	0 0.1 -	3
Marginale di colonna	9	17	22	1	49



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.



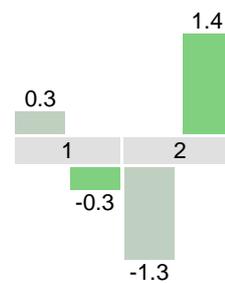
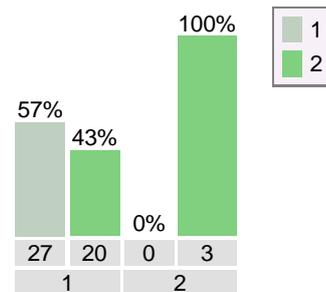
Poiché non si può calcolare la significatività, perché le frequenze attese sono inferiori a 1, abbiamo fatto riferimento al residuo standardizzato di cella e abbiamo trovato un valore di poco inferiore a 1,96. Quindi non vi è relazione.

- ❖ **Analisi della relazione tra la variabile categoriale O a scuola, o in altro luogo, sei mai stato informato sul mondo delle sostanze stupefacenti? e la variabile categoriale F ci sono relazioni tra adulti e ragazzi della tua età nel tuo quartiere?, utilizzando una tabella a doppia entrata:**

**Tabella a doppia entrata:
O x F**

F-> O	1	2	Marginale di riga
1	27 25.4 0.3	20 21.6 -0.3	47
2	0 1.6 -1.3	3 1.4 1.4	3
Marginale di colonna	27	23	50

X quadro = 3.75. Significatività = 0.053
V di Cramer = 0.27



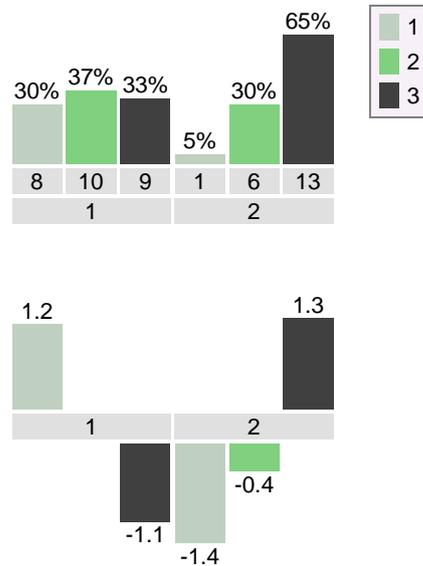
Non vi è relazione tra le due variabili poiché la Significatività è pari a 0,053 quindi superiore a 0.05.

❖ **Analisi della relazione tra la variabile categoriale P *sapresti dove trovare delle sostanze stupefacenti?* e la variabile categoriale C *che lavoro fa tuo padre?*, utilizzando una tabella a doppia entrata:**

**Tabella a doppia entrata:
P x C**

C->P	1	2	3	Marginale di riga
1	8 5.3 1.2	10 9.9 0	9 12.8 -1.1	28
2	1 3.8 -1.4	6 7.1 -0.4	13 9.2 1.3	20
Marginale di colonna	9	17	22	48

X quadro = 6.37. Significatività = **0.041**
V di Cramer = 0.36



Il livello di significatività è pari a 0,041, inferiore a 0,05, quindi vi è relazione tra le due variabili.

- ❖ **Analisi della relazione tra la variabile categoriale P *sapresti dove trovare delle sostanze stupefacenti?* e la variabile categoriale E *ci sono gruppi di ragazzi della tua età nel tuo quartiere?*, utilizzando una tabella a doppia entrata:**

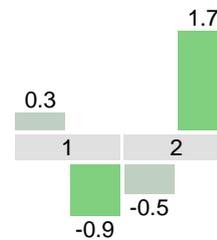
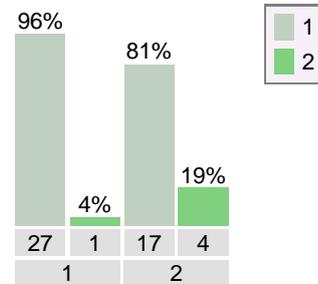
Tabella a doppia entrata:

P x E

E-> P	1	2	Marginale di riga
1	27 25.7 0.3	1 2.3 -0.9	28
2	17 19.3 -0.5	4 1.7 1.7	21
Marginale di colonna	45	4	49

X quadro = 4.11. Significatività = **0.043**

V di Cramer = 0.29



Il livello di significatività è pari a 0,043, inferiore a 0,05, quindi vi è relazione tra le due variabili.

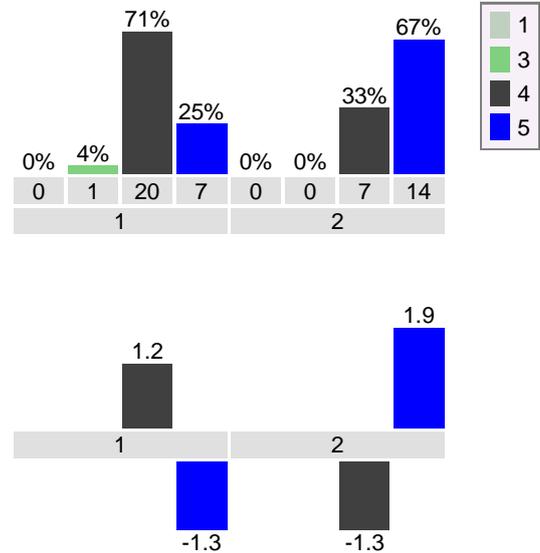
- ❖ **Analisi della relazione tra la variabile categoriale P *sapresti dove trovare delle sostanze stupefacenti?* e la variabile categoriale G *che relazione hai con la tua famiglia?*, utilizzando una tabella a doppia entrata:**

Tabella a doppia entrata:

P x G

G-> P	1	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.6</i> -	1 <i>0.6</i> -	20 15.4 1.2	7 11.4 -1.3	28
2	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.4</i> -	7 11.6 -1.3	14 8.6 1.9	21
Marginale di colonna	1	1	27	20	49

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.



Poiché non si può calcolare la significatività, perché le frequenze attese sono inferiori a 1, abbiamo fatto riferimento al residuo standardizzato di cella e abbiamo trovato un valore di poco inferiore a 1,96. Quindi non vi è relazione.

13. Conclusioni

13.1 Analisi monovariata

Dall'analisi monovariata dei dati raccolti per mezzo delle variabili A, B, C, D, J, K, K3, L, M, N, O, P, emergono, nel nostro campione composto da 50 soggetti maschi e femmine di età compresa tra i 14 e i 17 anni del L. S. S. "Gino Segre" ubicato in corso Alberto Picco 14 nella città di Torino, i seguenti dati:

- Età dei soggetti: il 24 % ha 14 anni, il 38% ha 15 anni, il 28% ha 16 anni e il 10% ha 17 anni;
- Residenza dei soggetti sulla città di Torino: il 20% in centro, il 38% in collina e pre-collina, il 12% in periferia e il 30% nella cintura;
- Lavoro del padre: il 18% è dipendente pubblico, il 35% è dipendente privato, il 45% è libero professionista e il 2% è disoccupato o precario;
- Lavoro della madre: il 26% è dipendente pubblico, il 38% è dipendente privato, il 18% è libero professionista e il 18% è disoccupata o casalinga;
- Uso di sostanze stupefacenti: il 32% dichiara di farne uso o di averne fatto uso, di cui il 38% con i ragazzi del proprio quartiere di residenza e il 63% fuori dal proprio quartiere di residenza (il 78% con amici, l'11% con i compagni di classe e l'11% all'estero), mentre il restante 68% dichiara di non averne mai fatto uso;
- Grado d'importanza del parere degli amici: il 2% niente, il 24% poco, il 50% abbastanza e il 20% molto;
- Atteggiamento verso le sostanze: il 22% prova paura, il 56% prova indifferenza, il 18% prova curiosità e il 2% prova attrazione;
- Atteggiamento verso chi fa uso di sostanze: il 16% prova paura, il 69% prova indifferenza, il 6% prova curiosità e l'8% prova attrazione;
- Conoscenza delle sostanze stupefacenti: il 94% dichiara di aver ricevuto informazioni riguardo il mondo delle sostanze stupefacenti rispetto al restante 6%;
- Abilità nel procurarsi sostanze stupefacenti: il 57% dichiara di sapere dove trovarle rispetto al 43%.

13.2 Analisi bivariata

Dall'analisi bivariata ottenuta incrociando tutte le variabili dipendenti con tutte le variabili indipendenti del nostro questionario, emergono i seguenti risultati:

- incrociando la variabile categoriale P con le variabili categoriali C ed E abbiamo trovato un livello di significatività pari a 0,041 e 0,043, i risultati ottenuti sono inferiori a 0,05, quindi vi è relazione tra le variabili prese in esame;
- in altri casi la significatività è risultata superiore a 0,05; abbiamo quindi deciso di riportare solo i casi in cui il livello si allontanava di poco;
- nei restanti casi non abbiamo trovato il livello di significatività in quanto le frequenze attese sono inferiori a 1; abbiamo quindi analizzato il residuo standardizzato di cella, ma in tutti i casi è inferiore ad 1,96 e abbiamo riportato solo i casi in cui si avvicina di più al valore soglia.

Dai risultati possiamo concludere che la nostra ipotesi di partenza, vi è relazione tra uso di sostanze stupefacenti e quartiere di residenza nella città di Torino, può essere confutata o corroborata dall'incrocio tra le variabili con livello di significatività inferiore a 0.05 in quanto indice di relazione tra le variabili, mentre non si può affermare nulla per quanto riguarda le altre analisi eseguite sull'incrocio delle altre variabili, delle quali non si è stabilita nessuna relazione.

13.3 Riflessioni e commenti

Dall'inizio del nostro lavoro ad oggi le nostre conoscenze riguardo gli argomenti trattati, e riguardo il metodo di lavoro sono certamente cambiate e più ricche, perciò se dovessimo iniziare da capo il lavoro che vi presentiamo, avremmo proceduto diversamente.

Riguardo il quadro teorico, si sarebbe potuto approfondire con ricerche più specifiche dedicandogli maggior tempo di quanto è stato fatto, per poter avere materiale teorico sufficiente a facilitare il lavoro a seguire. Dal quadro teorico alla definizione dei fattori, avremmo potuto impiegare maggior attenzione alla scelta degli indicatori. Dalla definizione dei fattori alla stesura del questionario, avremmo potuto inserire items finalizzati ad ottenere variabili sia di tipo categoriale che di tipo cardinale, permettendo di avere un incrocio tra variabili più completo.

Nel complesso è stato un lavoro appassionante e divertente, in special modo la somministrazione dei questionari ai ragazzi del liceo, che ci ha permesso di relazionarci sia con gli studenti che con i professori, come anche lo studio analitico dei dati raccolti.